

Rassegna del 12/07/2011

CORRIERE DELLO SPORT ROMA - Roma 2020, delibera bipartisan - Fava Franco	1
ITALIA OGGI - Adolescenti italiani ultimi al traguardo sport - Coccia Pasquale	2
CORRIERE DELLE ALPI - Oscar punta ai Mondiali - ...	3

OLIMPIADI

Disinnescata la mina boicottaggio: l'Italia parteciperà ai Giochi militari di Rio

Roma 2020, delibera bipartisan

Giovedì voto in Campidoglio. E il Cio spinge le candidature del Sudafrica e Madrid

di Franco Fava

ROMA - Risolta la grana della partecipazione italiana ai prossimi Giochi Mondiali militari a Rio de Janeiro (il ministro della Difesa Ignazio La Russa aveva invocato il boicottaggio italiano in segno di ritorsione per il caso-Battisti), un'ipotesi che aveva allarmato perfino il Cio perché incompatibile con la candidatura olimpica di Roma, giovedì in Campidoglio assemblea straordinaria per il varo ufficiale del Comitato promotore di Roma 2020. Dopo il rinvio richiesto dal leader de La Destra in Campidoglio, Francesco Storace, resta sempre obiettivo primario un voto ampiamente bipartisan, dopo il parere favorevole espresso dal PD. Si lavora per limare alcuni punti dello statuto, già frutto di un lungo lavoro. All'alba di sabato era già stato votato il bilancio preventivo 2011, nel quale sono stati stanziati tre milioni per finanziare la candidatura di Roma 2020. Massima unità dietro Roma 2020, questo il leit motiv.

AVVERSARIE - Intanto si fa più pressante il pressing del presidente Cio, Jacques Rogge, sul altre potenziali candidate ai Giochi 2020. Dopo l'assegnazione alla sudcoreana PyeongChang dell'Olimpiade invernale 2018, mercoledì scorso a Durban, il ministro dello sport sudafricano, Fikile Mbalula, ha ribadito che farà di tutto per convincere il governo a rivedere la decisione di non candidarsi. E lo stesso Rogge ha dichiarato prima di lasciare il Sudafrica: «Dopo aver parlato con molti politici e lo stesso presiden-

te della Repubblica Zuma, ho la ferma convinzione che ci sia un desiderio genuino di candidarsi dopo il successo dei Mondiali di calcio 2010». Questo non significa che il Cio lavora contro Roma. Solo che cerca di avere più concorrenti possibili sulla linea di partenza entro il 1° settembre, scadenza delle iscrizioni.

Sabato Rogge sarà a Tokyo per le celebrazioni del Centenario della costituzione del comitato olimpico nazionale. In quell'occasione il governatore di Tokyo, Hishiara, potrebbe annunciare la ri-candidatura per i Giochi 2020, dopo la sconfitta per i Giochi 2016. «Perché - dicono in Giappone - se è vero che l'Asia non ha mai ospitato due Olimpiadi consecutive, l'Italia ospitò i Giochi invernali del 1956 a Cortina d'Ampezzo e quattro anni dopo l'edizione estiva con Roma 1960».

Dopo due insuccessi consecutivi, il sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardon, sta sondando con l'opposizione la possibilità di scendere di nuovo in campo. Sono in atto contatti con la Comunità autonoma di Madrid e il governo Zapatero. Sul sito as.com, il presidente del comitato olimpico spagnolo, Alejandro Blanco, si è diletto assolutamente «favorevole a una nuova candidatura, anche perché i costi saranno contenuti dal momento che sono già disponibili la maggioranza degli impianti e delle infrastrutture necessarie». Sembra ormai scontata anche la candidatura di Istanbul. E non è da escludere nemmeno New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coni e Istat rilevano il tasso di abbandoni più alto nell'Ue

Adolescenti italiani ultimi al traguardo sport

DI PASQUALE COCCIA

Gli studenti più attivi sul piano fisico sono quelli della scuola primaria, mentre i meno sportivi siedono tra i banchi delle superiori. E' questo il quadro che emerge dai dati forniti dal Coni sulla pratica sportiva in Italia «I numeri dello sport italiano» (www.coni.it), che comprende anche la fascia di studenti dalla primaria alla secondaria superiore. Se si analizzano i dati congiunti Coni e Istat, sui quali è stato elaborato il rapporto sullo sport nel 2010, concernenti la pratica sportiva nella fascia di età tra i sei e i dieci anni, scopriamo, grazie anche all'introduzione della sperimentazione di educazione motoria nella scuola primaria avviata nel 2009 dal Miur e dal Coni, che gli alunni che praticano attività fisica in maniera continuativa sono il 56,6%, mentre quelli che non lo fanno sono il 21,6%. Gli studenti più sportivi, però, sono quelli delle medie con il 57,5%, mentre solo il 16,9% non si dedica ad alcuno sport.

L'Italia è il primo Paese dell'Ue per abbandono dell'attività sportiva durante l'adolescenza, e i dati resi pubblici nel 2010 da Eurobarometro, l'istituto di ricerca dell'Ue, ci dicono che gli studenti italiani delle superiori occupano gli ultimi posti in Europa riguardo alla pratica sportiva. Infatti, i dati del Coni indicano che la crisi si registra nel secondo e terzo anno delle superiori, dove la percentuale di coloro che praticano sport passa al 47,4%, riducendosi di ben dieci punti rispetto a quelli delle medie inferiori, mentre i sedentari passano dal 16,9% al 20,8%. Inoltre, essa si acuisce negli ultimi due



anni delle superiori dove si scende al 37% di sportivi, una differenza di 20 punti percentuale rispetto a quelli delle medie che si attestano al 56,4%.

I segnali erano evidenti già sei anni fa, come dimostra un grafico elaborato dal Coni: se nel 2005 i maschi erano il 60% circa nella fascia 15-17 anni, nel 2010 sono diventati circa il 48%, una flessione di 12 punti percentuali in pochi anni che dovrebbe sortire qualche riflessione.

Desti preoccupazione anche la scarsa propensione alla pratica sportiva delle ragazze, uno dei tanti nodi irrisolti dello sport nella scuola italiana. Questo stile di vita, fa sì che, secondo i dati forniti dall'ente olimpico guidato da **Gianni Petrucci**, nel mondo degli adulti; ogni 100 uomini inattivi sul piano fisico, vi siano 127 donne che non praticano alcuna forma di movimento, mentre ogni 100 uomini sportivi, vi sono appena 65 donne che fanno sport. Un dato che ci colloca tra gli ultimi Paesi d'Europa, preceduti da Grecia, Portogallo e Romania.

—© Riproduzione riservata—



Oscar punta ai Mondiali

Tiro con l'arco. De Pellegrin è a Torino per la rassegna iridata (c'è anche De Min)



Oscar De Pellegrin punta di diamante degli azzurri

TORINO. Una gara da Oscar. Se l'aspetta da domani l'arciere bellunese De Pellegrin. L'atleta della compagnia del Piave è stato convocato per i Mondiali disabili di tiro con l'arco, nella specialità arco olimpico W2. Il plurimedagliato sarà uno degli uomini da battere fino a domenica 17, nella rassegna iridata della Palazzina di Caccia di Stupinigi, alle porte di Torino. E' la prima volta che le due manifestazioni più importanti riservate agli atleti normodotati e ai diversamente abili si svolgono nello stesso posto, come succede per Olimpiadi e Paralimpiadi e stavolta, oltre ai titoli iridati, saranno assegnati anche i passaporti per Londra 2012. Un'occasione imperdibile, dunque.

Oscar De Pellegrin sarà in gara domani, nelle qualifiche dell'arco olimpico. Giovedì, venerdì e sabato le eliminatorie e domenica le finali, individuali e a squadre. Ieri si sono svolti i tiri di prova e l'evento comincia ufficialmente oggi, con le qualifiche per il compound maschile e femminile.

L'altro bellunese presente è il tecnico Renato De Min, che lavora con il collega Fuchsova. Fanno parte della spedizione anche il responsabile tecnico Pedrazzi, il capo missione e consigliere Cafagno, la fisioterapista Barbi, la psicologa Avancini e l'accompagnatore Imbres. Gli altri atleti sono Bartoli, Mijno, Perna, Floreno, Esposito, Cacciari, Luvisetto, Simonelli, Schieda, Benetti, Neri, Cascio e Pertesana. (g.s.)

